



GIORNALINO
DELL' ISTITUTO

scuola secondaria G. Galilei - Fossò
classe 2[^] B

numero di Dicembre



Diario della salute

La Fondazione CRT, il Ministero della Salute, la Regione Veneto in collaborazione con le diverse AULSS propongono da molti anni un importantissimo progetto rivolto agli studenti, allo scopo di rendere facili le scelte salutari nel senso più ampio del significato. Un progetto rivolto alla formazione dell'adolescente nella direzione di una consapevole e matura scelta di salute e benessere. Un progetto a cui diverse Regioni in Italia aderiscono con la supervisione e certificazione europea, un fiore all'occhiello per gli Istituti che mettono in atto quest'attività, che offre una occasione quasi unica per gli adolescenti di apprendere importanti strumenti per poter essere in grado di fare consapevoli scelte salutari nei vari ambiti della loro vita, presente e futura.

Il progetto si chiama **DIARIO DELLA SALUTE** e nella scuola secondaria è rivolto alle classi seconde.

Gli Studenti del nostro Istituto Corner parteciperanno, diretti dai loro docenti, in collaborazione con gli operatori della AULSS3 Serenissima, a questo percorso formativo durante il secondo quadrimestre. Gli insegnanti, preventivamente formati da psicoterapeuti, psicologi ed educatori della ASL CN2 ALBA-BRA, daranno vita ad una decina di incontri laboratoriali in orario scolastico, volti allo sviluppo di una sempre maggiore conoscenza di sé, del mondo fisico e del contesto sociale in cui i ragazzi sono inseriti ed ad una più completa scelta di allargamento dei loro interessi personali e sociali.

La preadolescenza è il momento della vita nel quale inizia una complessa trasformazione del corpo, della percezione di sé, del pensiero, degli affetti e delle relazioni.

La preadolescenza è un periodo pervaso da cambiamenti consistenti e significativi, così la scuola vuole assumersi il compito di accompagnare i ragazzi non solo nello sviluppo delle loro competenze cognitive, ma anche emotive e relazionali, perché i giovani possano crescere con tutte le potenzialità da favorire il loro sviluppo in modo salutare, armonioso ed equilibrato.

La scuola di oggi, nella società complessa, interculturale e digitale, riveste un compito di grande responsabilità nella formazione dei ragazzi.

Con grande orgoglio e soddisfazione di docente, ho il piacere di testimoniare che questo Istituto accompagna i suoi studenti nel percorso di formazione secondo una visione ampia, articolata e diversificata, senza sottrarsi a nessuna nuova responsabilità.

IL CONCERTO DI NATALE



Dall'anno 2017 il professor Rossi presso la scuola di Fossò Galileo Galilei ha iniziato a far esibire i ragazzi in diversi concerti.

Invece l'anno scorso le classi seconde hanno cantato un brano di una canzone registrato su web, per la brutta situazione che stiamo vivendo tutti a causa della pandemia da Corona Virus.

Quest'anno, con grande passione, il professore Filippo Rossi è riuscito ad organizzare il concerto di Natale che si terrà al palazzetto dello sport il 23 Dicembre.

Questa esperienza aiuta gli studenti ad esibirsi ed esporsi in pubblico e far vedere ai genitori quanto i loro figli si siano impegnati per eseguire al meglio l'esibizione con tanti strumenti diversi.

Questa esperienza ci permetterà di salutarci in presenza invece che per video trasmessi su web.

Noi vi aspettiamo anticipando calorosamente tanti saluti

L. L. 2B Galileo Galilei, Fossò

PERCHÉ AGGIUNGERE UN BAGNO NEUTRO NELLE SCUOLE?

Prima di tutto cos'è un bagno neutro? Di bagni pubblici noi ne conosciamo solo due, quello degli uomini e quello delle donne e fin qui tutto ok. Ma le persone di un genere differente (sotto la trans umbrella)? In che bagno dovrebbero entrare? Queste persone probabilmente non si sentono molto a loro agio nell'andare nei bagni del genere di cui non fanno parte, quindi cosa fare? Inventare il bagno neutro. Sarebbe una buona idea perché potrebbe rendere molte persone felici e a loro agio, quindi perché non aggiungerne uno nelle scuole?

Tante persone, in questo caso studenti, potrebbero non aver fatto coming out ancora nell'essere di un genere diverso dai due comuni, quindi sono costretti ad usare il bagno apposito per il loro genere dalla nascita. Con la presenza del bagno neutro potrebbero tranquillamente andarci senza provare disagio.

Finora poche scuole possiedono uno o più bagni neutri, tra le quali la prima è stata una scuola secondaria di secondo grado (liceo artistico) di Roma, i quali professori, preside, e tutte le persone addette decisero di costruire rendendo felici decine di studenti.

Il messaggio che vogliamo dare attraverso questo articolo è: perché non aggiungiamo un bagno neutro anche alla nostra scuola, la scuola secondaria Galileo Galilei di Fossò, e spargiamo la voce per integrare altre scuole per rendere felici alcuni studenti?

La società potrebbe essere una cosa migliore!

A. D. R. e G. G. 2B Galileo Galilei, Fossò

INTERVISTA A UN OPERATORE SANITARIO SULL'EMERGENZA COVID-19

G. G. 2B Galileo Galilei, Fossò

Giornalista: Buongiorno, sono qui per farle alcune domande sul suo lavoro. Qual è il suo ruolo e dove lavora?

Op. Sanitario: Io lavoro all'ospedale di Dolo come infermiera professionale, nel reparto di Pneumologia; considerato anche reparto semi-intensivo Covid.

G: Lei da quanto lavora in Ospedale?

Op. S: Io ormai lavoro come infermiera da ben 23 anni.

G: Vedo che lavora da moltissimo, ma com'è lavorare durante questa pandemia?

Op. S: È stato molto difficile lavorare in questo periodo per vari motivi: per entrare in reparto bisogna vestirsi e proteggersi con due camici, doppia mascherina, doppi guanti, visiera e calzari; quindi tutti i **PROCESSI**, ad esempio il prelievo del sangue diviene difficile, oltre ad avere molto caldo con tutte queste protezioni addosso.

Un altro motivo è stato assistere a pazienti che stavano molto male, per lunghi periodi perché il covid porta difficoltà a respirare, e loro dovevano tenere sempre una maschera con l'ossigeno e quindi non potevano neanche parlare con noi operatori, visto che i familiari non potevano di certo star con loro, visto

del contagio.

G: Lei ha fatto il vaccino o è contro?

Op. S: Sì, l'ho fatto e credo nella sua efficacia.

G: Pensa che sia giusto che lo facciano tutti?

Op. S: Certamente, penso che lo dovrebbero fare tutti per evitare il diffondersi della malattia, anziché andarci contro.

G: Ha proprio ragione, ma lei ha avuto il covid??

Op. S: Purtroppo sì, ma per fortuna non in forma grave da dover essere ricoverata in ospedale; alla fine è stato come aver avuto una brutta l'influenza (ma solo perché ero vaccinata l'ho avuto in forma leggera).

G: Cosa ne pensa di tutto ciò??

Op. S: In tutta la mia esperienza lavorativa non ho mai visto una malattia così devastante. Ora l'unica speranza è che tutta la popolazione capisca che questo virus non è un gioco ma una vera battaglia e che per uscire da questa pandemia l'unica soluzione è il vaccino!

G: Grazie a lei, per avermi concesso il suo tempo.

Op. S: È stato un piacere, grazie.



INTERVISTA AL PAPA' POLIZIOTTO D. F. P. 2B Galileo Galilei, Fossò

IO: BUONGIORNO CARO PAPA' OGGI POTREI INTERVISTARTI SUL TUO LAVORO IN POLIZIA?

PAPA'(POLIZIOTTO): SÌ CERTO MI PUOI INTERVISTARE

IO: PERCHÉ SI SCEGLIE DI ENTRARE IN POLIZIA?

PAPA': I MOTIVI POSSONO ESSERE DIVERSI, PERSONALI. SONO ENTRATO IN POLIZIA PERCHÉ HO SEMPRE AVUTO UN ALTO SENSO DELLA GIUSTIZIA COMPLICE IL FATTO DI ESSERE NATO IN UNA GRANDE CITTA', NAPOLI, DOVE LA LOTTA PER LA LEGALITA' E NON E' SEMPRE MOLTO PRESENTE.

IO: DA QUANTI ANNI SVOLGI SERVIZIO?

PAPA': COME POLIZIOTTO SONO ORMAI 20 ANNI E IN PARTICOLARE IN POLIZIA MI OCCUPO DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA MA PER ARRIVARE A CIÒ SONO PASSATO PRIMA DALLE FORZE ARMATE, DOVE HO PASSATO 8 ANNI

IO: COME E' CAMBIATO IL TUO LAVORO NEGLI ANNI?

PAPA': 20 ANNI POSSONO SEMBRARE MOLTI MA ALLE VOLTE SONO POCHE PER POTER DELINEARE QUELLI CHE SONO I CAMBIAMENTI, MA LA POLIZIA DI STATO CAMBIA A SECONDA DI QUELLO CHE E' LA CURVA DI SVILUPPO DELLA NAZIONE. LA RICHIESTA DI UNA POLIZIA SEMPRE PIU' PROFESSIONALE, L'UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE COME IL CELLULARE, INTERNET E TECNICHE FORENSI SEMPRE PIU' SOFISTICATE HANNO DATO UNA SPINTA CONSIDEREBILE AL MIO LAVORO. ANCHE L'EVOLUZIONE DELLE LEGGI DI PUBBLICA SICUREZZA HANNO DATO UN CONTRIBUTO MAGGIORE NELLA RISOLUZIONE DI DETERMINATE

CONTROVERSIE, VEDASI LE LEGGI CHE INASPRISCONO LE PENE DEI REATI DI STAMPO MAFIOSO (GRAZIE ANCHE AL SACRIFICIO DI FALCONE E BORSELLINO) O LE LEGGI IN DIFESA DELLE DONNE CHE RICEVONO ABUSI E VIOLENZE

IO: E' DIFFICILE EDUCARE ALLA LEGALITA' (IN SENSO GENERICO)?

PAPA': DIFFICILE NO! MA DI CERTO BISOGNA AVERE PIENA CONSAPEVOLEZZA DI QUELLO CHE VUOLE DIRE "LEGALITA'". DI SICURO IL NUCLEO FAMILIARE È IL PRIMO LUOGO DOVE BISOGNA INCENTIVARE IL SENSO DI LEGALITA'. POI CI SONO LE ISTITUZIONI CHE DOVREBBERO INCENTIVARE INCONTRI, AGGIORNAMENTO TRA FAMIGLIA E COMUNITA' IN GENERALE.

IO: NOI GIOVANI SIAMO PRONTI PER QUESTA SOCIETÀ?

PAPA': NESSUNO È MAI PRONTO, SOLO CRESCENDO E STUDIANDO CON IMPEGNO E DEDIZIONE SI POSSONO CREARE LE BASI E GLI STRUMENTI PER ESSERE, NON PRONTI, MA ALL'ALTEZZA DELLA SOCIETÀ DI QUI INIZIA A FAR PARTE, E CHE MODIFICHERÀ VOI PER COLORO CHE VERRANNO

IO: SEMPRE PARLANDO DI LEGALITÀ IN COSA LA SOCIETÀ È MIGLIORE E IN COSA È PEGGIORE?

PAPA': PER ALCUNI MALI SI E' TROVARE LA CURA, MA ALTRI MALI FUORIESCONO QUINDI BISOGNA TROVARE LA CURA. CON QUESTA METAFORA VOLEVO COMUNICARVI CHE NON ESISTE UN ASSOLUTISMO. DI CERTO DAL PUNTO DI VISTA DELLA LEGALITA' ABBIAMO FATTO PASSI DA GIGANTE: UN ESEMPIO GIUSTO PER RENDERE L'IDEA, È CHE UN RAGAZZO DI 12 ANNI FINO AGLI ANNI '90 GIA' ERA AVVIATO A LAVORO. OGGI NON E' COSÌ, CI SONO TUTTI QUEI REATI DI NATURA SOCIAL CHE ANCORA DEVONO TROVARE UNA COLLOCAZIONE A LIVELLO LEGALE, PRODUCONO DEI MALI CHE NON POSSONO ESSERE ANCORA PERSEGUITI

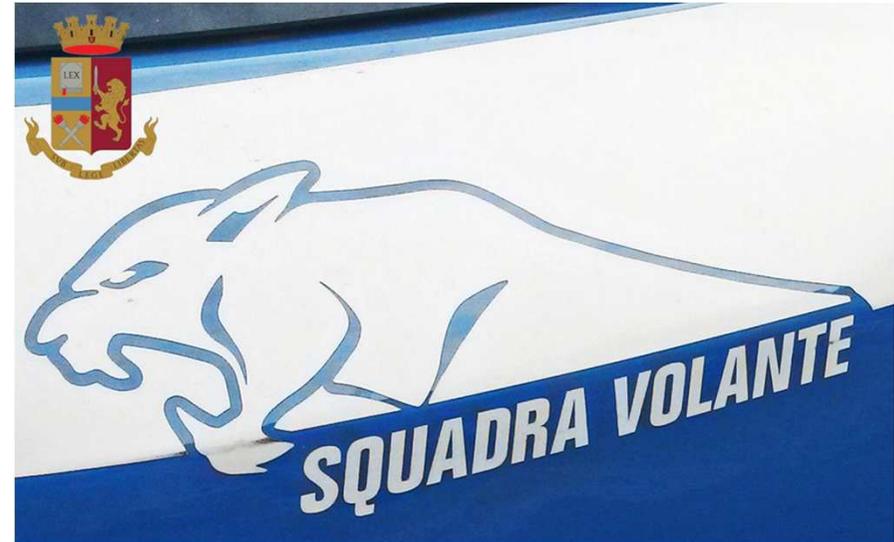
IO: COSA SIGNIFICA LEGALITÀ?

PAPA: IL CONCETTO DI LEGALITÀ PUO' ESSERE VISTO SOTTO DUE ASPETTI: IL PRIMO, E' QUELLO DI AGIRE NELLA LEGALITÀ, CIOE' NEL RISPETTO DELLE LEGGI VIGENTI, IL SECONDO E' QUELLO DI AGIRE NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ, SECONDO CUI NESSUNO PUO' ESSERE PUNITO PER UN FATTO CHE NON SIA ESPRESSAMENTE PREVISTO DALLA LEGGE COME REATO.

SE DOVESSI FARE UN ESEMPIO A VOI STUDENTI, LA LEGALITÀ VUOL DIRE NON SPORCARE IL BANCO, NON IMBRATTARE I MURI, NON FUMARE SIGARETTE ALL'INTERNO DELLE MURA SCOLASTICHE E TANTO ALTRO, MA E' ANCHE AVERE RISPETTO PER TUTTO CIO' CHE CI CIRCONDA.

IO: COME OGNI CITTADINO POTREBBE CONTRIBUIRE AD UNA MENTALITÀ DELLA SOCIETÀ CHE DIA IMPORTANZA ALLA LEGALITÀ ?

PAPA: BISOGNA FAR CAPIRE ALLE PERSONE CHE LA LEGALITÀ NON È GIUSTIZIA E NEMMENO MORALE, MA E' IL SEMPLICE RISPETTO DI REGOLE, LEGGI, OBBLIGHI E DIVIETI. DI SOLITO I GIOVANI HANNO UN INNATO SENSO DELLA GIUSTIZIA ED ACQUISISCONO LA LORO MORALITÀ DALLA FAMIGLIA E DALL'AMBIENTE, MA IL RISPETTO DELLA **LEGALITÀ** DEVE ESSERE APPRESO CON IMPEGNO E PERSEVERANZA. QUINDI E' PALESE L'AIUTO DA PARTE DI TUTTI.



Il Natale si avvicina ma

nel confine tra la Bielorussia e la Polonia ci sono centinaia di migranti che sono accampati sotto gli alberi al freddo, muoiono di freddo visto che ormai l'inverno è alla porte.

Questi migranti provengono dal medio oriente, sono stati aiutati dalle agenzie di viaggio bielorusse e scortati fino al confine.

Il governo Bielorusso era in conflitto con l'unione europea e secondo me hanno usato i migranti per creare un problema che li avrebbe infastiditi anche perchè non sarebbero andati a prenderli nei loro paesi di origine e portarli in europa anche perchè è un bell'impegno.

La Turchia ha accusato la Grecia di aver impedito il ritorno di una nave avente a bordo trentadue migranti dalla guardia costiera greca mentre stava attraversando il mare Egeo. La Grecia insieme alla Polonia accusa la Turchia di aver sfruttato i migranti insieme alla Russia cioè li hanno usati per infastidire l'unione europea:

Questa cosa non mi convince molto, infatti credo che la Grecia, la Turchia e la Russia/Bielorussia si siano alleati per infastidire l'unione europea e per non fare cadere accuse su uno stato si accusano a vicenda.

In questo momento l'unione europea sta chiedendo al governo russo la possibilità di aiutare i migranti cioè permettere alle associazioni di aiutare e soccorrere queste persone, e poi creare un corridoio umanitario, cioè riportare i migranti nella loro terra di origine.

Come se non bastasse il presidente russo ha inviato due bombardieri nucleari sul cielo della Bielorussia.

Questa cosa è inaccettabile, spero che si risolva al più presto e spero che non si ripeta mai più!



M. B. 2B Galileo Galilei, Fossò

Greta Thunberg: la ragazza svedese che lotta per il clima.

A. L. 2B Galileo Galilei, Fossò

Greta Thunberg è nata in Svezia il 3 gennaio 2003.

È diventata famosa per le sue manifestazioni a Stoccolma, tenute davanti al Parlamento svedese, per protestare contro le emissioni di carbonio nel proprio paese.

Ogni giorno fino alle elezioni generali in Svezia, Greta manifestava davanti al Parlamento con un cartello appeso al collo dove c'era scritto: "La scuola è in sciopero per il clima".

Aveva deciso di fare qualcosa per il clima dopo un'estate molto calda per il suo Paese, che aveva portato ad avere parecchi incendi.

Anche dopo le elezioni in Svezia nel 2018, ha continuato a manifestare davanti al Parlamento ogni venerdì.

Poi ha iniziato a manifestare il suo pensiero sui social lanciando diversi hashtag su Twitter come: #Klimatstrejka, #Clima Strike e #FridayforFuture.

Attraverso i media è riuscita ad attirare l'attenzione degli studenti e dei giovani di tutto il mondo che hanno iniziato a seguire il suo esempio e a manifestare ogni venerdì per il clima.

Greta Thunberg è una ragazza molto coraggiosa tanto che il 4 dicembre 2018 ha partecipato al COP24, un vertice delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che si è tenuto in Polonia, e in questa occasione ha spiegato ai leader mondiali presenti, quanto sia importante salvare ciò che ancora non abbiamo distrutto.



Inoltre a Davos, città della Svizzera, durante il Forum Economico Mondiale, ha rimproverato i “grandi della Terra” usando esattamente queste parole:

“Dovete agire come se la vostra casa fosse in fiamme, voglio che andiate nel panico”.

Con questa frase voleva far capire ai leader mondiali che l’uomo pur di produrre il lusso per pochi, sta distruggendo la salute della Terra.

La giovane attivista svedese continua a prendere parte alle manifestazioni per il clima in tutta Europa cercando di far capire a tutti che il Pianeta Terra è unico e va salvaguardato.

Il 28 e il 29 settembre 2021 si è tenuto a Milano la Youth4climate, un evento globale in cui molti ragazzi si sono incontrati per fissare delle richieste in favore del clima da fare ai governi della Terra.

Anche in questa occasione è intervenuta Greta Thunberg la quale ha precisato che tutte le richieste fatte fino a questo momento sono state tradite e ora servono i fatti e non le parole.

Non tutti sanno che Greta Thunberg è affetta dalla sindrome di Asperger.

Questo disturbo è imparentato con l’autismo, non porta ad avere ritardi nell’apprendimento, ma chi soffre di questa malattia tende ad avere disturbi ossessivo-compulsivi.

Lei stessa ha dichiarato che questo suo problema la porta a parlare poco e solo per cause che lei ritiene veramente importanti.

Mondadori ha pubblicato in Italia il libro di Greta “La mia casa è in fiamme”, uscito nel 2019, in cui racconta in che modo si è avvicinata alla causa dell’ambiente, la sua prima battaglia e parla della risonanza che ha avuto a livello mondiale.

F. N.
2B Galileo Galilei, Fossò



Qualche settimana fa è venuta nella nostra classe un'operatrice della VERITAS, che è una società che opera nella provincia di Venezia, in ben 51 comuni.

Ci ha spiegato che la VERITAS è un'azienda che si occupa della pulizia dell'ambiente, del trattare e del distribuire l'acqua, e altri servizi urbani, ad esempio gestiscono l'illuminazione, oppure si occupano delle passerelle a Venezia per quando arriva l'alta marea.

Questa operaia che è venuta a farci visita, ci ha parlato soprattutto dell'aspetto idrico, legato all'acqua.

Infatti, proprio per farci comprendere meglio l'argomento, ha portato con se delle piccole riviste.

In queste riviste c'erano dei giochi fatti

per farci ragionare e per aumentare la nostra sensibilità verso

l'acqua e verso l'uso che ne facciamo. Per farci capire che alla fine l'acqua non è infinita, che non serve solo a noi e che magari, prima di usarla inutilmente, dovremmo pensare che qualcun altro potrebbe farne un uso migliore.

In una delle pagine della rivista, per esempio, si trovavano delle immagini: Jeans, un piatto di spaghetti, uno smartphone, un paio di scarpe ed una bistecca di bovino.

Al fianco di ciascuna di queste immagini c'era il costo, in litri, dell'oggetto rappresentato nella relativa immagine.

Ad esempio per produrre dei Jeans servono 9500 litri d'acqua e per uno smartphone ne servono 13000.

In un'altra pagina invece erano rappresentate una sigaretta, una mela, una gomma da masticare ed una lattina e sotto c'erano scritti i tempi che questi oggetti necessitano per smaltirsi.

Per le mele servono 15 giorni, per le gomme da masticare 5 anni, per una scatola di cartone 2 mesi, ed invece per una lattina dai 30 ai 50 anni.

Questo è servito per farci capire che invece di buttare le cose che abbiamo finito di usare, per terra o nel bidone sbagliato, dovremmo pensare che a quelle cose prima di smaltirsi del tutto, occorre molto più tempo di quello che avremmo impiegato noi a buttarle nel bidone giusto.

IL VIAGGIO DI UNA GOCCIOLINA D'ACQUA

di C. B. 2B Galileo Galilei, Fossò

In un giorno d'estate una bambina stava passeggiando per le strade di città. Il tempo non sembrava uno dei migliori, le nuvole erano grigie e anche il cielo sembrava oscurato. Le nuvole dopo poco tempo si oscurarono sempre di più e iniziò a piovere. Cadde una piccola gocciolina d'acqua che si posò sulla guancia della bambina, lei fece per asciugarsi ma in quell'istante sentì una piccola vocina che sussurrò di non ucciderla. La bambina quasi terrorizzata prese la gocciolina in mano e la appoggiò delicatamente per terra. La gocciolina si accorse di un mondo completamente diverso da quello in cui viveva lei. Nella sua mente quel mondo era stupefacente: pieno di case, alberi e cittadini che si aiutavano l'uno con l'altro, così decise di passare più tempo in quel nuovo mondo e di esplorare i suoi fantastici posti. Così viaggiò per circa un'ora finché non arrivò ad un piccolo laghetto, non sembrò molto stupefatta anzi lo fissò per un paio di minuti e si buttò dentro dove trovò molte altre goccioline d'acqua. Quelle goccioline sembravano quasi più tenaci e coraggiose ma fra tutte queste ne conobbe solo una meno tenace e coraggiosa, proprio come lei. Le due gocce si trovarono molto bene insieme, avevano molte cose in comune proprio perché avevano i loro caratteri molto simili. La gocciolina le raccontò molte cose, fra queste c'era il viaggio che stava vivendo, le disse che proveniva dal cielo e che era atterrata sul viso di una dolce bambina che la appoggiò per terra lasciandola andare. Le due goccioline parlarono molto forse anche troppo tempo, così la gocciolina di lago gli chiese se gli sarebbe piaciuto conoscere i suoi amici pesciolini, la gocciolina di cielo gli rispose di sì e andarono a giocare insieme a loro. Giocarono con un piccolo sassolino che trovarono in fondo al laghetto, si divertirono molto ma decisero di fare una pausa e di fermarsi a riposare. Nel frattempo era uscito un timido sole, la gocciolina di cielo disse che adesso era il momento di visitare il suo mondo, la gocciolina di lago la guardò impaurita, ma accettò!!! Allora la goccia di cielo gli disse che doveva stare tranquilla e che dovevano semplicemente aspettare che il sole le avrebbe portate lassù...



Ti è mai capitato di prendere delle botte sul naso, cadere e sbucciarti un ginocchio, o tagliarti con la carta? Immagino di sì, in caso contrario, che fortuna!

Quando si verificano questi avvenimenti, spesso dalla pelle esce un liquido rosso, quello è il **sangue**, indispensabile alla nostra sopravvivenza. Il perchè? Beh, è composto da quattro componenti:

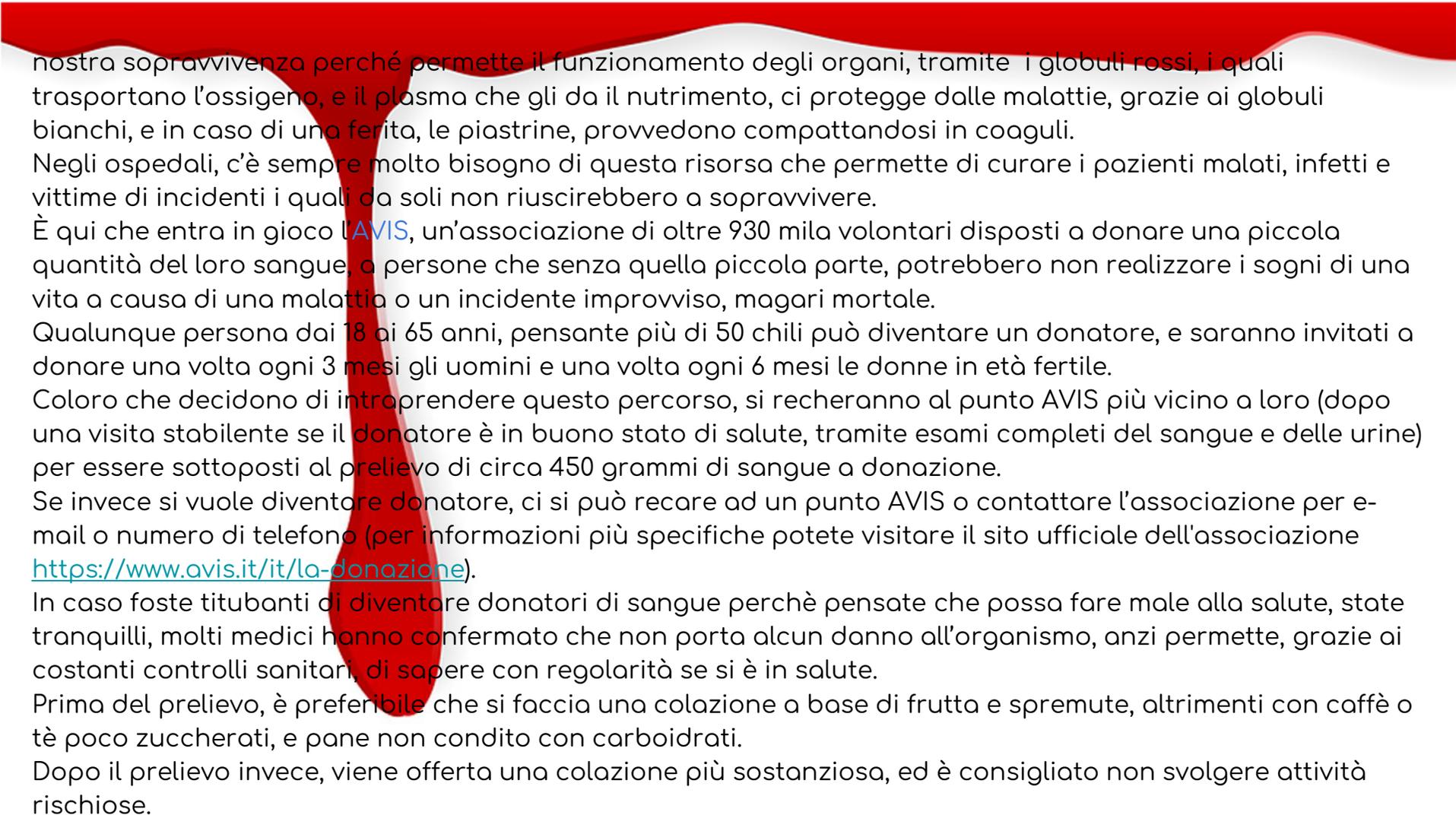
quella liquida, il PLASMA, responsabile dell'annientamento di agenti infettivi, di raccogliere le sostanze di rifiuto, di mantenere costante il volume del sangue, dell'organizzazione della coagulazione del sangue (un coagulo di sangue è un aggregato di cellule create dall'organismo per tappare un vaso sanguigno sanguinante), e di cedere ai tessuti sostanze nutritive; la restante parte di sangue è composta da tre elementi cellulari;

i GLOBULI ROSSI, i quali assorbono l'ossigeno respirato dai polmoni, trasportandolo successivamente in tutto il corpo, attraverso i vasi sanguigni;

i GLOBULI BIANCHI, responsabili di proteggerci dalle malattie;

e le PIASTRINE, parte attiva della coagulazione del sangue in caso di ferite.

Dopo questa breve spiegazione, possiamo quindi rispondere alla domanda, il sangue è indispensabile alla



nostra sopravvivenza perché permette il funzionamento degli organi, tramite i globuli rossi, i quali trasportano l'ossigeno, e il plasma che gli dà il nutrimento, ci protegge dalle malattie, grazie ai globuli bianchi, e in caso di una ferita, le piastrine, provvedono compattandosi in coaguli.

Negli ospedali, c'è sempre molto bisogno di questa risorsa che permette di curare i pazienti malati, infetti e vittime di incidenti i quali da soli non riuscirebbero a sopravvivere.

È qui che entra in gioco l'AVIS, un'associazione di oltre 930 mila volontari disposti a donare una piccola quantità del loro sangue, a persone che senza quella piccola parte, potrebbero non realizzare i sogni di una vita a causa di una malattia o un incidente improvviso, magari mortale.

Qualunque persona dai 18 ai 65 anni, pesante più di 50 chili può diventare un donatore, e saranno invitati a donare una volta ogni 3 mesi gli uomini e una volta ogni 6 mesi le donne in età fertile.

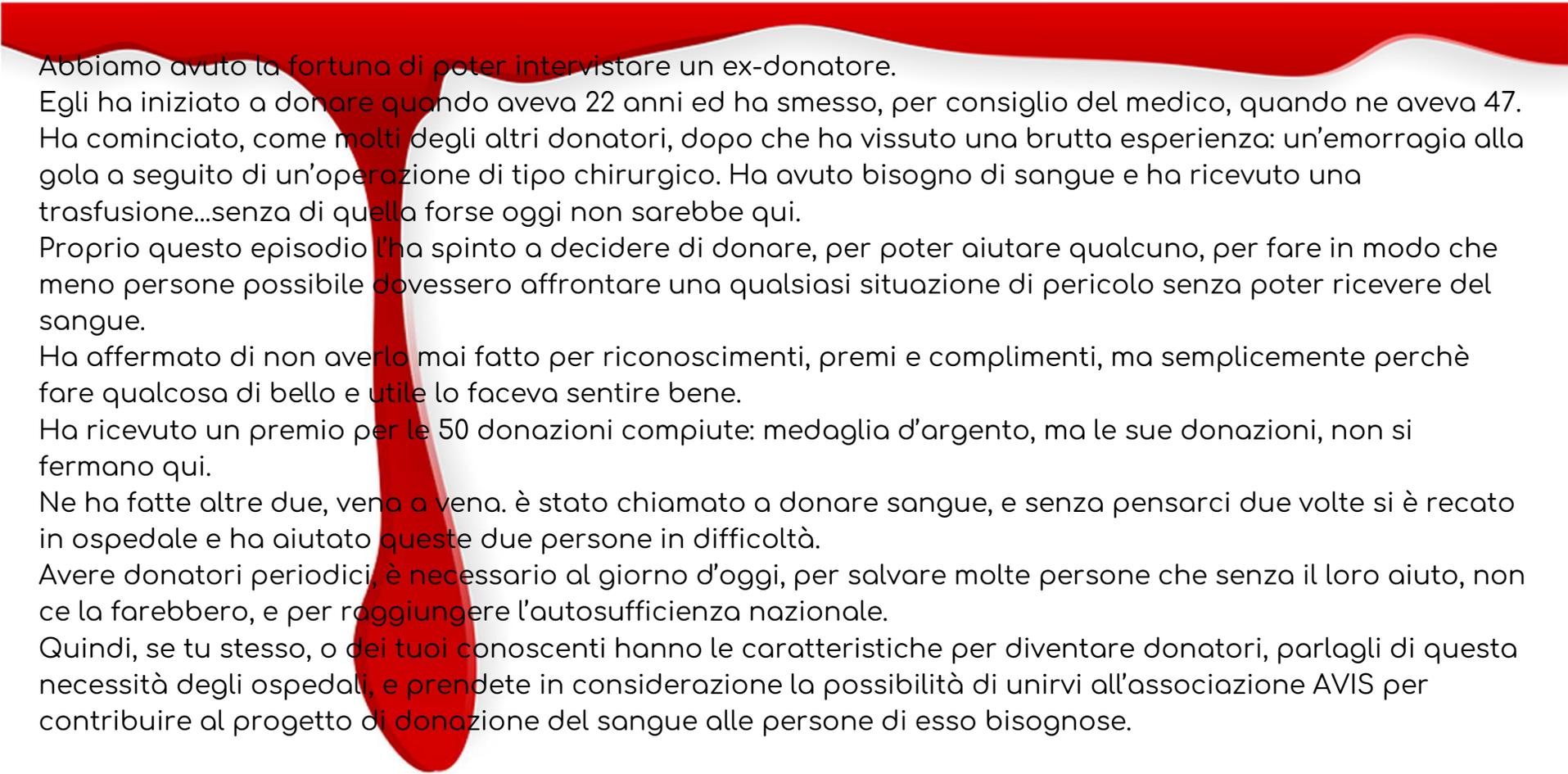
Coloro che decidono di intraprendere questo percorso, si recheranno al punto AVIS più vicino a loro (dopo una visita stabilente se il donatore è in buono stato di salute, tramite esami completi del sangue e delle urine) per essere sottoposti al prelievo di circa 450 grammi di sangue a donazione.

Se invece si vuole diventare donatore, ci si può recare ad un punto AVIS o contattare l'associazione per e-mail o numero di telefono (per informazioni più specifiche potete visitare il sito ufficiale dell'associazione <https://www.avis.it/it/la-donazione>).

In caso foste titubanti di diventare donatori di sangue perché pensate che possa fare male alla salute, state tranquilli, molti medici hanno confermato che non porta alcun danno all'organismo, anzi permette, grazie ai costanti controlli sanitari, di sapere con regolarità se si è in salute.

Prima del prelievo, è preferibile che si faccia una colazione a base di frutta e spremute, altrimenti con caffè o tè poco zuccherati, e pane non condito con carboidrati.

Dopo il prelievo invece, viene offerta una colazione più sostanziosa, ed è consigliato non svolgere attività rischiose.



Abbiamo avuto la fortuna di poter intervistare un ex-donatore.

Egli ha iniziato a donare quando aveva 22 anni ed ha smesso, per consiglio del medico, quando ne aveva 47. Ha cominciato, come molti degli altri donatori, dopo che ha vissuto una brutta esperienza: un'emorragia alla gola a seguito di un'operazione di tipo chirurgico. Ha avuto bisogno di sangue e ha ricevuto una trasfusione...senza di quella forse oggi non sarebbe qui.

Proprio questo episodio l'ha spinto a decidere di donare, per poter aiutare qualcuno, per fare in modo che meno persone possibile dovessero affrontare una qualsiasi situazione di pericolo senza poter ricevere del sangue.

Ha affermato di non averlo mai fatto per riconoscimenti, premi e complimenti, ma semplicemente perchè fare qualcosa di bello e utile lo faceva sentire bene.

Ha ricevuto un premio per le 50 donazioni compiute: medaglia d'argento, ma le sue donazioni, non si fermano qui.

Ne ha fatte altre due, vena a vena. è stato chiamato a donare sangue, e senza pensarci due volte si è recato in ospedale e ha aiutato queste due persone in difficoltà.

Avere donatori periodici, è necessario al giorno d'oggi, per salvare molte persone che senza il loro aiuto, non ce la farebbero, e per raggiungere l'autosufficienza nazionale.

Quindi, se tu stesso, o dei tuoi conoscenti hanno le caratteristiche per diventare donatori, parlagli di questa necessità degli ospedali, e prendete in considerazione la possibilità di unirvi all'associazione AVIS per contribuire al progetto di donazione del sangue alle persone di esso bisognose.

V. A. 2B Galileo Galilei, Fossò

LE ESPERIENZE DI O NEGATIVO LA GOCCIA DI SANGUE

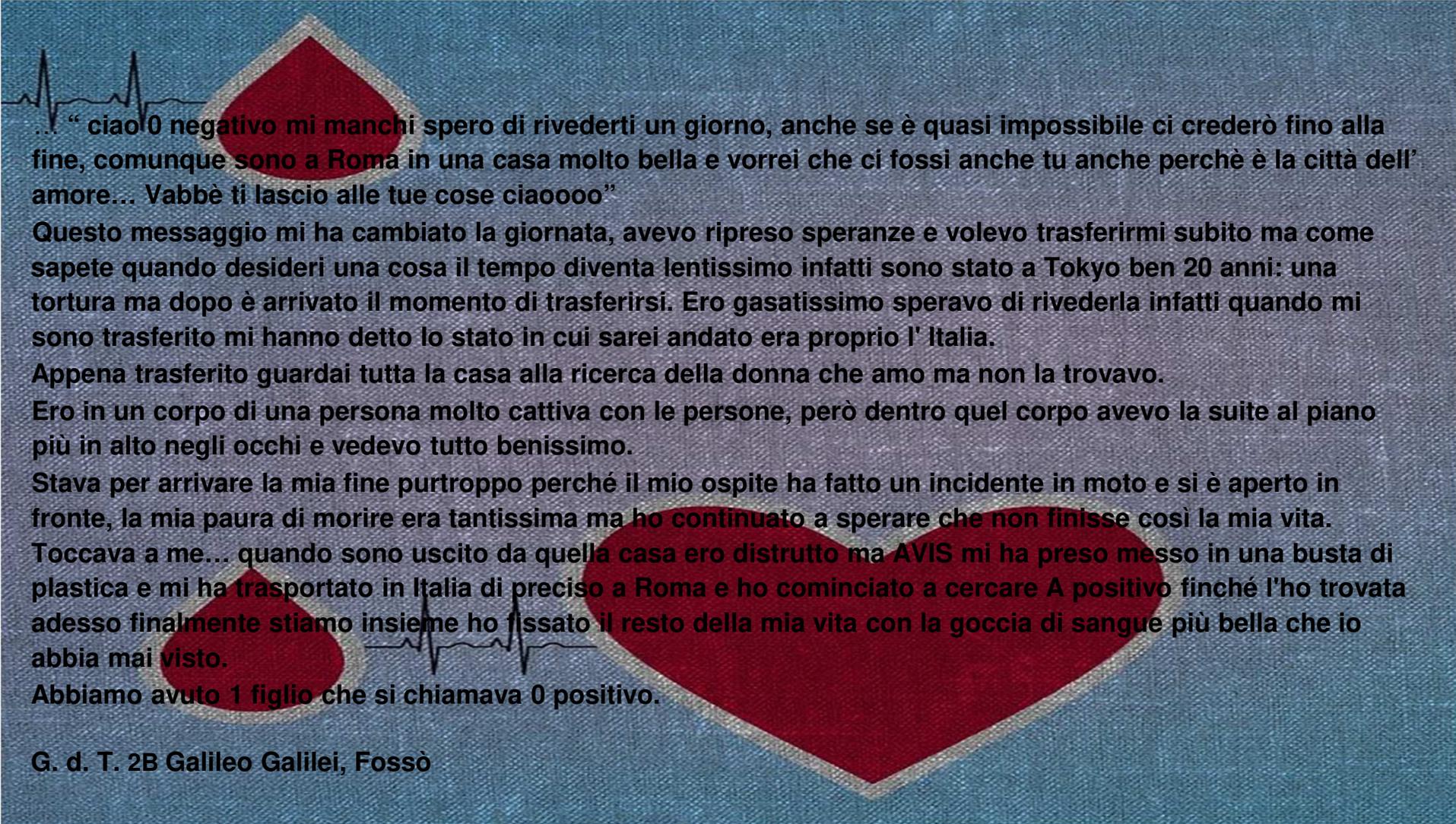
Ciao MI CHIAMO O negativo sono una goccia di sangue e ho ormai 54 anni sono molto anziano quindi di esperienze ne ho avute molte e vorrei raccontarvele.

Ho cambiato casa ben 4 volte, vi chiederete qual è la mia casa, la mia casa siete voi che magari state leggendo la mia storia e non sapete che sono dentro di voi.

Avevo 12 anni, vivevo a New York una città bellissima un giorno però ci fu stato un incidente proprio davanti casa mia, il ferito è stato ricoverato in ospedale con il 90% di probabilità di morire ma grazie ad un'associazione chiamata "Avis", che trasporta le gocce di sangue come me in altre case insieme a altre tantissime goccioline, quella volta è toccato a me dico che mi è toccato perchè non sei tu a decidere dove e quando trasferirti e magari rischi di morire dopo un giorno nella nuova casa ma "Avis" ha pensato alla grande tutto, infatti nessuna gocciolina di sangue muore anzi vive meglio la maggior parte delle volte.

Mi sono trasferito a Londra all'età di 15 anni, dove ho conosciuto una ragazza bellissima, si chiamava A Positivo, era bellissima ma durò poco perchè neanche un anno e lei si era trasferita.. Ero disperato non sapevo cosa fare ho conosciuto tante ragazze ma nessuna era come lei. Arrivò dopo 3 anni il momento di trasferirsi, ero molto contento non ne potevo più di stare a Londra, mi sono trasferito tanto ma dico tanto distante non so se avete capito da Londra mi hanno trasportato fino a Tokyo.

Ero felicissimo, Tokyo mi ha sempre affascinato molto ma non c'era quello che cercavo, cercavo A positivo ma non l'ho trovata, ormai avevo perso le speranze finché da Roma mi arriva un messaggio... eh sì, messaggiamo anche noi eh ... credete di essere privilegiati ? No non lo siete! Vabbè andiamo avanti.



... “ ciao 0 negativo mi manchi spero di rivederti un giorno, anche se è quasi impossibile ci crederò fino alla fine, comunque sono a Roma in una casa molto bella e vorrei che ci fossi anche tu anche perchè è la città dell' amore... Vabbè ti lascio alle tue cose ciao0000”

Questo messaggio mi ha cambiato la giornata, avevo ripreso speranze e volevo trasferirmi subito ma come sapete quando desideri una cosa il tempo diventa lentissimo infatti sono stato a Tokyo ben 20 anni: una tortura ma dopo è arrivato il momento di trasferirsi. Ero gasatissimo speravo di rivederla infatti quando mi sono trasferito mi hanno detto lo stato in cui sarei andato era proprio l' Italia.

Appena trasferito guardai tutta la casa alla ricerca della donna che amo ma non la trovavo.

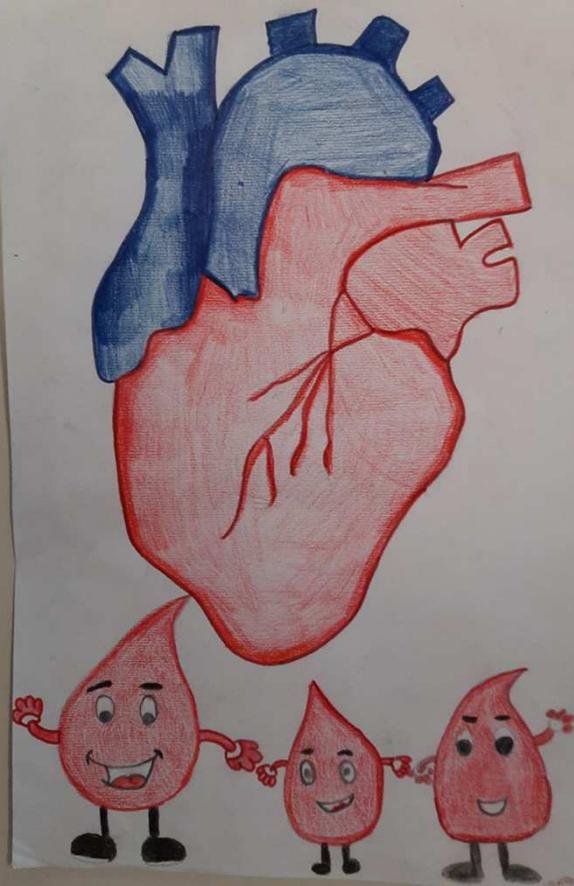
Ero in un corpo di una persona molto cattiva con le persone, però dentro quel corpo avevo la suite al piano più in alto negli occhi e vedevo tutto benissimo.

Stava per arrivare la mia fine purtroppo perché il mio ospite ha fatto un incidente in moto e si è aperto in fronte, la mia paura di morire era tantissima ma ho continuato a sperare che non finisse così la mia vita.

Toccava a me... quando sono uscito da quella casa ero distrutto ma AVIS mi ha preso messo in una busta di plastica e mi ha trasportato in Italia di preciso a Roma e ho cominciato a cercare A positivo finché l'ho trovata adesso finalmente stiamo insieme ho fissato il resto della mia vita con la goccia di sangue più bella che io abbia mai visto.

Abbiamo avuto 1 figlio che si chiamava 0 positivo.

G. d. T. 2B Galileo Galilei, Fossò



**LA FAMIGLIA ZERO POSITIVO RAPPRESENTATA
NEL BELLISSIMO DISEGNO DI L. E. M.
2B Galileo Galilei, Fossò**

L'amore non è un errore

L'amore viene dal cuore

di certo non è un errore

stiamo insieme sempre

come due gocce sulle finestre

di tua mamma sei la cocca

sei dolce come un'albicocca

devo dirlo, l'amore è proprio bello

come un'opera d'arte fatta con pittura e pennello



M. S. 2B Galileo Galilei, Fossò



Street Art a Fossò

L'opera raffigurata è tratta da "Il mago di OZ".
In questo murales, che posso ammirare nel mio paese di Fossò sono presenti nella parte frontale lo spaventapasseri imbottito di paglia e con un grande sorriso stampato in faccia, il leone con la sua folte criniera e il suo pelo morbido nascosto fra i cespugli e l'uomo di latta resistente come un pezzo di ferro. Il

Murales è molto colorato con colori accesi e sfumature . Nel dipinto ci sono diversi tratti di colore tra cui: il Rosso, il Verde ,il Blu e l'Azzurro.....



Nel retro del Murales troviamo un enorme cespuglio di fianco una scopa secchiello con due topini vicini e le scarpette di cuoio di color marrone.
anche qui i colori si ripetono c'è il Blu, Azzurro, Verde, Verde chiaro, Rosso e il marrone.



Di Fianco al Murales vediamo un generale grande e forte, sempre serio, un boia mascherato che colpisce senza pietà, e un grazioso angelo dai capelli d'oro e le ali bianche e morbide. vicino all' Angelo ci sono delle scarpette piccole rosse brillanti e pulite. Il prato è verde e il cielo è azzurro, il cespuglio colorato con il verde chiaro e con il verde scuro.

D. D. 2B Galileo Galilei, Fossò

Negli ultimi anni la festa del Natale non è più considerata solo dal punto di vista religioso, ma viene anche usata come una scusa per l'aumento del guadagno delle imprese.

Questo perché la gente, attratta dalle vetrine per le strade, (dove magari c'è scritto: "*Dal 15 dicembre, si paga tutto a partire dal 60% di sconto in meno. Cosa aspetti? Vai subito a fare shopping*") e dall'idea di acquistare articoli natalizi, impazzisce e spende un sacco di soldi nel comprarli. Già da ottobre i supermercati hanno cominciato a vendere articoli natalizi (alberi di Natale, decorazioni, luci ecc.), o invece in TV si possono notare molte pubblicità di eventuali regali da regalare.

I regali di Natale non sono necessari, si comprano i regali come doni da porgere ai propri parenti e per avvicinarsi a loro.

Il consumismo del Natale inizia per lo più da Amazon, che non ha mai smesso di vendere regali di Natale; soprattutto nei grandi e famosi centri italiani (Roma, Milano, Bologna, Venezia...) e giustamente la gente ogni anno si affretta a comprare questi articoli nella paura finiscano; questo comporta l'aumento di guadagno delle aziende.

Per di più ogni anno, molte persone spendono soldi e comprano decorazioni natalizie nuove anche se ne hanno già; questo comporta più inquinamento.

Secondo noi è giusto che i commercianti iniziano a vendere un po' prima di Natale, ma bisognerebbe rispettarlo un po' di più sia nella sua forma religiosa, sia per l'inquinamento nei confronti dell'ambiente.

IL CONSUMISMO DEL NATALE



A. V. e J. X. D. 2B G. Galilei - Fossò



Il significato religioso del Natale



Il Natale che festeggiamo noi oggi è un Natale di consumismo, che serve soltanto per fare acquisti, la maggior parte delle persone ha perso i valori che rappresentano il Natale.

Il Natale cristiano deriva da una festa romana pagana, che si festeggiava il 25 dicembre il solstizio d'inverno chiamato "Natalis Solis Invicti" che significa la nascita del nuovo sole, in quanto la tradizione cristiana è legata alla tradizione popolare e contadina.

Noi cristiani nel 25 dicembre festeggiamo la nascita di Gesù, ma è la vera data in cui è nato Gesù? La risposta a questa domanda è ancora sconosciuta perché neanche nei vangeli e nei testi antichi viene citata la data della nascita di Cristo, ma fin dai tempi antichi i fedeli collocavano l'evento nel periodo invernale. Nel tempo è stata collocata in momenti diversi dell'anno; solo nel 1900 si decide di istituire il Natale il 25 dicembre in sostituzione della festa pagana "Sol Invictus".

Sapete da dove deriva la parola Natale? La parola Natale deriva dal latino "Diem Natalem Christi" che significa la Nascita di Cristo.

Un simbolo del Natale è il Presepe che rappresenta la nascita di Gesù, è storicamente documentato che già nel periodo paleocristiano nelle chiese si esponevano immagini religiose nel giorno di Natale. Nel tempo diventa una tradizione popolare, il vero padre del presepio è San Francesco D'Assisi che, tornato da un viaggio nella Palestina e dopo aver visto Betlemme vuole ricreare la Nascita di Gesù nel paese di Greggio che assomigliava molto a Betlemme, nel 1223 fece il primo presepio in un bosco a Greggio creando una mangiatoia dentro una caverna dove portò un asinello ed un bue. Il giorno di Natale davanti ad una grande folla, presso la caverna, raccontò la nascita di Gesù, così anche le persone che non sapevano leggere poterono conoscere la storia della nascita di Cristo.

Ancora oggi il presepe rimane il simbolo del Natale, infatti è presente nelle chiese e anche in molte case dei fedeli.

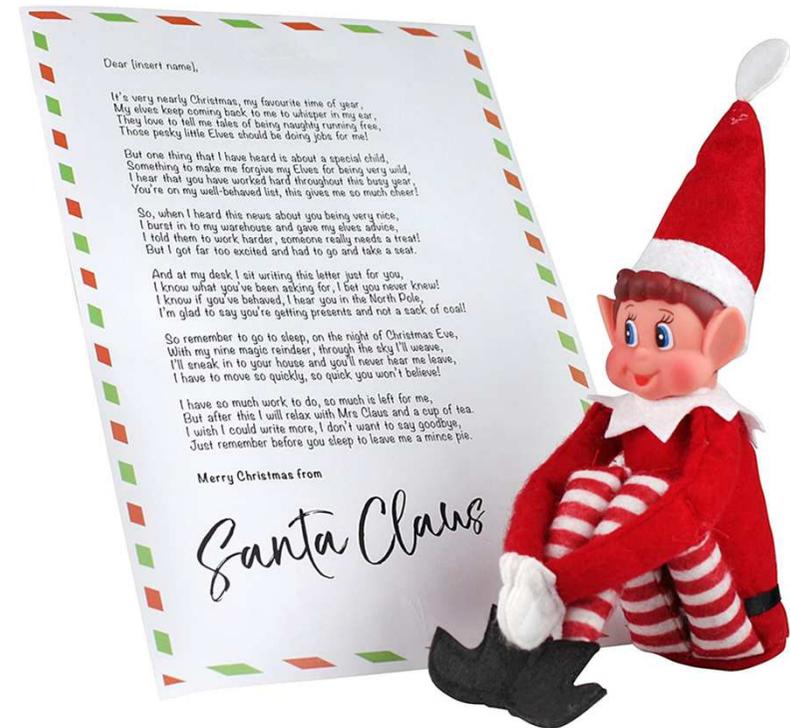


Un altro simbolo del Natale è la Corona dell'Avvento, che rappresenta le quattro settimane prima del Natale. Dal 1600 i cattolici iniziarono ad usare la corona dell'avvento come simbolo per rappresentare Gesù visto come la luce venuta nel mondo. La corona dell'Avvento è a forma circolare che non ha né un inizio né una fine, è un simbolo di eternità, formata da rami verdi che simboleggiano la speranza e la vita con 4 candele posizionate in mezzo ai rami che simboleggiano Cristo in mezzo alle tenebre. Ogni candela ha un nome ed un significato: la prima è la candela del Profeta che ricorda la profezia sulla venuta del Messia; la seconda candela di Betlemme è per ricordare dove è nato Cristo; la terza è dei Pastori perché sono stati i primi ad adorare il Messia e la quarta è degli Angeli che per primi annunciano la nascita del Messia.

Per i cristiani, il Natale rappresenta una nuova luce, il momento di condivisione e di scambio con le persone più care.

L'ELFO LAVORATORE

Nel villaggio di Babbo Natale da tantissimi anni, lavorava l'elfo David. Con grande devozione svolgeva il suo lavoro, che era quello di confezionare i regali di tutti i bambini del mondo. Elfo David non era mai stanco e non si lamentava mai per il troppo lavoro, si alzava al mattino felice di iniziare una nuova giornata lavorativa. Proprio per questo motivo elfo capo lo convocò nel suo studio per offrirgli un nuovo incarico, quello di leggere le letterine dei bambini e comunicarle a Babbo Natale. Una grande responsabilità che David accetta con grande entusiasmo. Ma purtroppo da quel momento iniziano i problemi per elfo David, perché si rende conto d'aver delle difficoltà nel leggere e interpretare quello che legge. David non si arrende e chiede aiuto all'elfo dottore. Il dottore dopo averlo ascoltato lo tranquillizza spiegandole che è DSA e molti dei bambini che gli scrivono lo sono, dovrai solo ascoltare i miei consigli e metterci tutto l'impegno possibile nel tuo lavoro. Elfo sollevato dalle parole del dottore ritorna al suo posto di lavoro e inizia a leggere, leggere e leggere le letterine finché riusciva a capire ogni singola parola. Le sue ore di lavoro diventarono tantissime ma la sua soddisfazione più grande era di rendere felici i bambini. Quando arrivarono le prime letterine di ringraziamento per aver capito in profondità il significato delle parole scritte dai bambini, fu ripagato di tutta la sua fatica. Elfo David divenne il più bravo aiutante di Babbo Natale!



E. B. 2B Galileo Galilei, Fossò

brusa ea vecia



A Fosso' come negli altri comuni del veneto, la sera dell'epifania c'è la tradizione di bruciare la vecchia .

Nella piazza San Bartolomeo di Fosso' viene fatto un recinto dove vengono accatastati dei pezzi di legna in un mucchio, sopra il quale viene messo un manico di scopa, imbottito e acconciato come una befana; gli vengono messi dei vestiti da nonnetta ,un fazzoletto in testa e una scopa.

Per far divertire i più piccoli nell'attesa dell'accensione della fiamma, vengono organizzati dalla scuola materna dei giochi e gli viene offerta della cioccolata calda e una calza piena di caramelle.

Per i più grandi invece ci sono dei tavoli dove vengono offerti dei dolci e vin brulè.

Spesso ci sono alcuni tavoli dove vengono venduti dei dolci per poi dare il ricavato in beneficenza.

Quando diventa buio, verso le 18:00 viene appiccato il fuoco al fantoccio della befana, il quale forma una fiamma altissima che crea stupore ed emozione al pubblico, e gli scalda le mani congelate, riscaldate dal solo calore del bicchiere di cioccolata calda o vin brulè, che vengono distribuiti.



INTERVISTA A RITA LEVI MONTALCINI

Ciao a tutti sono Sara Tosatto ed oggi, facendo un salto indietro nel tempo fino all'anno 2006, farò un'intervista al Premio Nobel Rita Levi Montalcini, in merito ai suoi studi nell'ambito scientifico, e alla sua vita.

Rita Levi Montalcini è questa signora qui di fianco ...

è stata molto importante nel mondo della scienza... lei era ebrea e ha avuto una vita molto dura a causa della seconda guerra mondiale che si svolgeva proprio ai suoi tempi, però ha continuato le sue ricerche e i suoi studi e ha scoperto... vabbè insomma adesso vedremo tutto più nel dettaglio...

(Salto nel tempo anno 2006)

io/Sara: Buongiorno, signora Rita Levi Montalcini e grazie per avermi dato l'opportunità di intervistarla ...

Rita Levi Montalcini: Buongiorno anche a lei, sono molto felice di questa intervista che potrà essere d'esempio a future scienziate.

io: E' d'accordo se iniziamo con la prima domanda?

Rita Levi Montalcini: Certo prego inizi pure.

io: Ci può raccontare un po' della sua infanzia e della sua famiglia ?

Rita Levi Montalcini: Certo... io sono nata a Torino nel 1909 da una famiglia ebrea sefardita (originaria della penisola iberica). Mio padre si chiamava Adamo Levi, ed era ingegnere e matematico, invece mia madre Adele Montalcini faceva la pittrice. Avevo un fratello Gino, una sorella Anna ed una sorella gemella Paola.

I miei genitori erano persone molto colte ed hanno instillato in me e nei miei fratelli l'apprezzamento per la ricerca intellettuale. La mia adolescenza fu segnata da un'educazione di stampo vittoriano riguardo la differenza tra i ruoli femminili e quelli maschili: mio papà riteneva che una carriera professionale avrebbe i

interferito con i doveri di una moglie e di una madre.

Da piccola volevo fare la scrittrice però poi a 20 anni i miei interessi sono cambiati...

Io: quali sono stati i suoi primi studi?

Rita Levi Montalcini: allora ... nonostante l'opinione di mio padre sul dovere di una donna, nel 1930 mi iscrissi alla facoltà di medicina all'università di Torino, dove, dopo 6 anni, mi laureai con il massimo dei voti... mi sentii una donna libera in un mondo dove prevaleva la figura maschile e le donne avevano poche possibilità.

In seguito mi specializzai in neurologia e psichiatria.

Io: dopo l'emanazione delle leggi razziali cosa fece?

Rita Levi Montalcini: Nel 1938 fui costretta ad emigrare in Belgio assieme al mio maestro Giuseppe Levi (studioso della crescita delle cellule e in particolare del tessuto nervoso). Fummo ospiti nell'istituto di neurologia a Bruxelles, così potei continuare lo studio sul sistema nervoso. Nel 1940 tornai in Italia e dopo aver passato numerose difficoltà, allestii un laboratorio in casa non potendo ancora andare all'università a causa del nazismo.

Nel 1945 finalmente ripresi le mie ricerche all'università di Torino.

Poi nel 1947 fui invitata negli Stati Uniti da un professore e Biologo nella Washington University Saint Louis, dove studiai il sistema nervoso embrionale degli invertebrati. Pensavo di tornare in Italia entro qualche mese, ma a Saint Louis c'era un clima scientifico molto vivace. Gli esperimenti fatti negli Stati Uniti furono fondamentali per una scoperta che feci più avanti. Tornai definitivamente in Italia nel 1977.

io: va bene ... passiamo ad un'altra domanda ... lei appunto fece un'importante scoperta sul funzionamento del sistema nervoso, ce ne può parlare ?

Rita Levi Montalcini : certo ... negli anni cinquanta molti fenomeni biologici erano sconosciuti, uno dei quali era il funzionamento del sistema nervoso. A metà dell'ottocento Giulio Bizzozzero definì le cellule del sistema nervoso "neuroni" perché incapaci di duplicarsi dopo la nascita. Alla fine degli anni cinquanta

proteina prodotta dalle cellule che invece è in grado di duplicarle. Dimostrai quindi che il tessuto nervoso non ha una struttura fissa ma la sua crescita può essere favorita da una sostanza che fu chiamata: **NGF (nerve growth factor)** o in italiano **FCN (fattore di crescita nervoso)**. In seguito, con lo studioso Stanley Cohen, (a Saint Louis) studiammo una molecola simile al NGF nel veleno dei serpenti e nelle ghiandole salivari dei topi. io: è grazie alla scoperta dell' NGF che lei prese il premio Nobel ... come si sentiva in quel momento? ci racconti un po' ...

Rita Levi Montalcini: sì ... io e Stanley Cohen nel 1986 ricevemmo il premio Nobel per la medicina proprio per il "fattore di crescita nervoso". Io però non ero pronta a una tale onorificenza, è stato qualcosa di inaspettato, quasi catastrofico.

io: e perchè?

Rita Levi Montalcini: perché non ero abituata a tanta popolarità, ricevevo moltissime lettere... non ero più in grado di lavorare, avevo un senso di inadeguatezza e mi chiedevo perché avevano scelto me e non un'altra; sono quasi dovuta ricorrere agli antidepressivi.

io: una curiosità... prima ha detto che non era più in grado di lavorare Lei in genere quanto lavorava al giorno?

Rita Levi Montalcini: di solito lavoravo a casa dalle 4 alle 9 del mattino, perché sono le ore dove il cervello è più limpido e nessuno mi disturbava. Dalle 9 all'una lavoravo in laboratorio e poi andavo a casa a pranzare con mia sorella e poi ritornavo nel pomeriggio. Dopo il Nobel però, le richieste di partecipare a conferenze mi impedirono di lavorare come prima.

io: ha avuto problemi di salute?

Rita Levi Montalcini: A 90 anni iniziai a perdere la vista a causa di una maculopatia degenerativa, ma non mi sono mai preoccupata tanto per la mia salute. Ho sempre detto che il mio corpo può fare quello che vuole... io non sono il corpo, sono la mente, e credo che il mio cervello sia quello di quando avevo vent'anni. Se lo coltivi

il cervello continua a funzionare, ma se lo lasci andare in pensione si indebolisce.

io : l'ultima domanda e poi la lascio... ci può raccontare velocemente solo alcune cose che ha fatto al di fuori del campo scientifico dopo gli anni novanta?

Rita Levi Montalcini : si, allora le racconto un po 'di cose... oltre alle campagne contro le mine antiuomo, nel 92 con mia sorella gemella Paola abbiamo creato una fondazione che abbiamo chiamato "Rita Levi Montalcini" rivolta alla formazione dei giovani e al conferimento di borse di studio alle studentesse africane

Nel 98 partecipai alla fondazione della sezione italiana di Green Cross International; gli impegni più importanti riguardavano la prevenzione dei conflitti legati allo sfruttamento delle risorse naturali, soprattutto per l'accesso alle fonti idriche e la loro protezione.

Poi sempre nel 98 mi schierai contro la fine del proibizionismo e alla liberalizzazione della droga dichiarando che il consumo delle cosiddette droghe leggere può favorire l'accesso a droghe più forti.

Poi feci 2 spot televisivi il cui compenso fu donato in beneficenza, uno nel 2001 e un altro nel 2005.

Io: signora Levi Montalcini noi abbiamo finito. La ringrazio moltissimo per il tempo che mi ha dedicato e per le sue interessanti risposte.

Rita Levi Montalcini: è stato un piacere per me rispondere alle sue domande ... arrivederci.

Io: la saluto e grazie ancora.

(salto nel tempo ,ritorno nel presenteeeee)

Va bene siamo ritornati qui...

***Rita Levi Montalcini ha passato la sua vita tra limiti e persecuzioni
che ha vinto grazie alla sua libertà di pensiero.***

S. T. 2B Galileo Galilei, Fossò

Intervista ad un'atleta di Taekwon-do

Buongiorno a tutti, sono io, il vostro intervistatore preferito.

Oggi andremo ad intervistare un'atleta di Taekwon-do, che sarebbe anche mio papà.

Io: Buongiorno signor Enrico, volevo chiederti se avevi dieci minuti per una breve intervista.

Enrico: sì certo, ho tutto il tempo.

Io: bene, allora iniziamo subito con la prima domanda. Quale è il tuo sport preferito?

Enrico: Il mio sport preferito sono le arti marziali, in particolare il Taekwon-do.

Io: ah, interessante, e la passione che ha per questo sport, è stata tramandata dalla tua famiglia, o è solo una tua passione?

Enrico: no, è una mia passione. Fin da piccolo ero appassionato delle arti marziali, e le ho conosciute guardando film di Bruce Lee, così la mia passione crebbe.

Io: ah, non mi aspettavo questa risposta, credevo proprio che la tua passione fosse iniziata da tuo papà (mio nonno).

Enrico: no, no, è partito tutto da me.

Io: continuando, cosa ti piace soprattutto di questo sport?

Enrico: allora, prima di tutto la disciplina e le regole, ma in particolar modo mi affascina la divisa, soprattutto quella dei maestri.

Io: ah, quindi questa divisa deve essere molto "elegante". Poi, che emozioni provi mentre fai gli allenamenti?

Enrico: eh, bella domanda, perché io provo tantissime emozioni. Ma adesso che ci penso bene, provo soprattutto gioia e passione.

Io: okay. Dopo, stai praticando ancora questo sport?

Enrico: momentaneamente sono fermo a causa di un problema a un ginocchio. Se provo a fare gli allenamenti, rischio di farmi male e peggiorare il problema.

Io: ah, mi dispiace, ma se risolverai il problema, ricomincerai?

Enrico: certo, e anche con più passione di prima.

Io: bene, questo è lo spirito giusto.

Questo sport è un'arte marziale, e nelle arti marziali ci sono vari livelli, rappresentati da una cintura, tu che cintura sei?

Enrico: io pratico questo sport da molti anni, e ho fatto molti esami per passare di livello, ora sono cintura nera Il dan.

Io: ah, non sapevo che dopo aver completato tutte le cinture, ci fossero ulteriori esami per salire ancor di più di livello. Ma a quanti dan si può arrivare?

Enrico: si può arrivare fino a nove dan.

Io: ah, non pochi. Dopo, hai fatto delle gare? E alcune di queste le hai vinte? (primo posto).

Enrico: sì, ho partecipato a molte gare, anche molto importanti. Sono arrivato primo nelle regionali, ma l'importante non è vincere, ma partecipare.

Io: giusto, questo è proprio lo spirito di un bravo e leale sportivo. Poi hai partecipato anche a gare importanti come italiani, europei, mondiali?

Enrico: sì, ho partecipato agli italiani.

Io: ah, e sei arrivato nel podio?

Enrico: sì, se non mi sbaglio sono arrivato 3°.

Io: bene, e dopo aver fatto queste gare in passato e averne vinte alcune, ti definisci un campione di questo sport?

Enrico: no, cioè so di essere bravo e me lo hanno detto anche altre persone molto brave, però non mi definisco un campione. Forse se avessi continuato gli allenamenti agonistici, forse o sarei diventato.

Io: ah, mentre io ti definisco un campione, perché secondo me tu hai quel qualcosa che gli altri non hanno, però se tu non ti credi un campione, vabbè. Ultima domanda, sei orgoglioso di quello che fai durante gli allenamenti?

Enrico: sì, perché ci metto tutto l'impegno, non come certe persone che fanno uno sport tanto per fare. Se ti prendi l'impegno di fare uno sport, lo devi fare con impegno.

Io: esatto, questo lo dovrebbero fare tutti.

Grazie Enrico questa intervista è stata molto interessante, mi ha dato informazioni che prima non sapevo, ma queste informazioni non le hai date solo a me, ma a tutti le persone che stanno leggendo questo articolo.

Spero che questa intervista sia stata interessante anche per voi, ci vediamo alla prossima intervista.

Ciao.

A. B. 2B Galileo Galilei, Fossò

LO SPORT DEL RUGBY

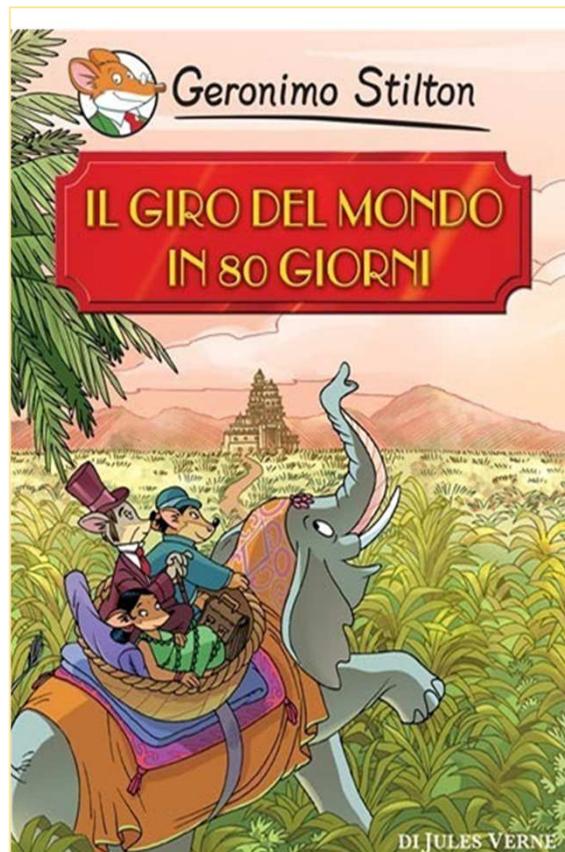
Il rugby e' uno sport poco conosciuto in Italia e si pensa sia prettamente maschile ma ci si sbaglia..qui in Veneto,proprio vicino a noi ,possiamo trovare una delle squadre femminili più grandi "le dame Veneziane".

Questo sport si pratica a squadre e si gioca con una palla ovale,l'obiettivo e' fare breccia nella squadra avversaria e riuscire a fare meta,le squadre si dividono in under e ogni fascia di eta' appartiene ad un under tutto suo..ma quello che non si sa' del rugby e' che la tua squadra e' la tua famiglia..in questo sport ogni giocatore che sia maschio o femmina,alto o basso,magro o in carne e' ben accetto e tutti troveranno il proprio posto in squadra.

Il bello di questo sport e' la complicita' che c'è non solo con i tuoi compagni ma anche con la squadra avversaria,nel rugby e' facile sedersi a bordo campo con un tuo avversario e dopo ogni partita giocata ci si siede a tavola insieme,davanti ad un piatto caldo e si festeggia la giornata passata a giocare, indipendentemente da chi ha vinto.

S. P. R. 2B Galileo Galilei, Fossò





L. E. M. 2B Galileo Galilei, Fossò

Il giro del mondo in 80 giorni

Il giro del mondo in 80 giorni è un romanzo di avventura francese scritto da Jules Verne e pubblicato per la prima volta nel 1872. Jules Verne nacque a Nantes, in Francia, nel 1828 destinato a seguire le orme del padre avvocato dimostrò fin da piccolo la sua passione per i viaggi e le avventure: a 12 anni si imbarcò di nascosto su un mercantile per l'America... ma fu scoperto e rimandato a casa! Dopo questa avventura, il padre lo mandò a Parigi per studiare da avvocato, ma Jules passava le giornate in biblioteca, immerso nella lettura dei suoi romanzi preferiti. In una di queste giornate conobbe lo scrittore Alexander Dumas, che lo aiutò a pubblicare le prime opere teatrali. Terminati gli studi, divenne agente di cambio e sposò Nonorine Morel. Verne, però non amava il suo lavoro e continuava a sognare di fare lo scrittore. Finalmente nel 1863 riuscì a pubblicare il suo primo romanzo d'avventura a puntate.

Se vi piace viaggiare e amate le sfide impossibili, preparatevi ad accompagnare Phileas Fogg e il suo maggiordomo Passepartout in un'impresa mozzafiato, attraverso i mari in tempeste, forse misteriose: per vincere la scommessa bisogna fare il GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI

NUOVE SCOPERTE NEL MONDO DELL'ASTRONOMIA

L'invenzione del telescopio ha permesso agli astronomi di osservare la superficie di Marte e sono state scoperte cose che nessuno si sarebbe mai aspettato; un'ipotesi è che ci potrebbe essere vita sul pianeta rosso, ecco perché: sono state scoperte due calotte polari (rispettivamente polo nord e polo sud), che il pianeta fosse soggetto ai cicli stagionali (periodo dello scorrere delle stagioni), è molto simile alla terra perché una giornata dura quasi come quella che passiamo noi, la simile inclinazione dell'asse di rotazione e la durata dell'anno siderale

Però il 12 marzo 2013 la NASA ha confermato che ci sono altissime possibilità che un tempo ci fossero le condizioni per lo sviluppo di microorganismi (alcuni dicono che si fossero già sviluppati) però la certezza non è ancora al cento per cento.

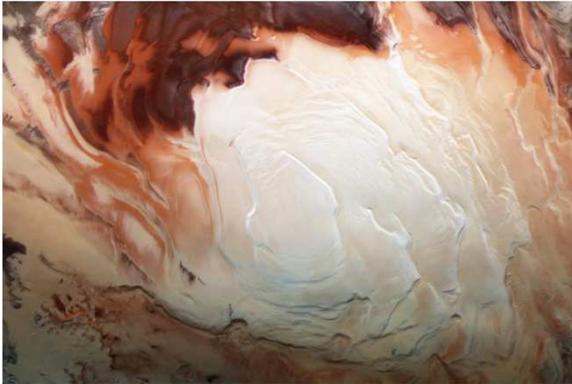
Però tutto questo non è neanche il dieci per cento delle cose sorprendenti scoperte nell'ultimo decennio, per esempio nel polo sud di Marte con dei radar sembrano essere state trovate zone riflettenti compatibili con la presenza di acqua che però per la profondità dovrebbe essere ghiacciata.

Un'altra cosa è stata scoperta recentemente

Tutti quanti, tutti gli esseri umani sono abituati a vedere solo un satellite, la luna, ma degli esperti hanno scoperto che la terra ha un secondo satellite nascosto. Esso è stato scoperto nel vicino 2016 ed è stato chiamato Kamo'oalewa (in hawaiano significa oggetto celeste in movimento)

Questa quasi-luna misura meno di 50 metri, e ci gira intorno ripetutamente ma la sua orbita, non è molto condizionale poiché è distorta dalla forza gravitazionale del sole. La domanda che gli esperti si sono chiesti per un bel po' era 'di che sostanza fosse fatta. Probabilmente esso sarà un pezzo di luna che si è staccato per colpa di un asteroide. Tutte queste informazioni sono state scoperte per lo studio dei campioni lunari riportati dalla missione dell'apollo 14 nel 1971.

Una cosa che ci dispiace è che la sua orbita cambierà tra circa 300 anni e poi andrà chissà dove e un'agenzia spaziale cinese sta progettando un modo per raggiungerla e prenderne un pezzetto per studiarla meglio entro il 2024.



Il riflesso del polo sud di Marte che sembra essere acqua
(allo stato solido)

A. d. R. 2B Galileo Galilei, Fossò



Autore del bellissimo
disegno

G. Z.
2B Galileo Galilei, Fossò

... e così la prof Bottazzo
sfrecciava col suo
furgoncino rosso!